



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore Statale Cine - TV " ROBERTO ROSSELLINI "
Cod. MPI RMIS08900B - Distretto XIX · Cod. Fisc. 80201230580
00146 ROMA · Via della Vasca Navale, 58 · Tel. 06.12.11.25.840 · 06.12.11.25.841



• Serv.Cult.dello.Spett. "R.Rossellini" RMRV089015 • Liceo Artistico Audiovisivo e Multimediale RMSL08901P
• I.P.S.I.A. serale "R.Rossellini" RMRV08951E • Istituto Tecnico - Grafica e comunicazione RMTF08901X



Sede Libetta : 00154 ROMA · Via G. Libetta, 14
Tel. 06.12.11.27.680

Website: www.cine-tv.edu.it • E-mail: rmis08900b@istruzione.it
PEC: rmis08900b@pec.istruzione.it

Regolamento per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali

delibera n. 21 del Consiglio di Istituto del 28/01/2025

PTOF 2025/2028

Indice:

1. Premesse
 - a. Finalità
 - b. Riferimenti Normativi
 - c. Definizioni
 - d. Strumenti
2. Piano Generale
 - a. Indicazioni
 - b. Doveri
3. Piano Individuale

ALLEGATI:

- Verbale di descrizione crisi comportamentale (Allegato 1)
- Verbale di avviso alla famiglia (Allegato 2)
- Verbale di chiamata al 118 (Allegato 3)
- Analisi funzionale della crisi comportamentale (Allegato 4)
- Modello Piano Individuale (Allegato 5)
- Modello dell'analisi della situazione dell'Istituzione Scolastica (Allegato 6)

1. Premesse

Finalità

Il Regolamento di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali si propone di:

- definire pratiche condivise nelle sedi appartenenti all'ISS "Roberto Rossellini" in tema di prevenzione e gestione di crisi comportamentali;
- dare indicazioni sul modo di affrontare le crisi in modo specifico, organizzato e competente;
- permettere ai singoli alunni, agli insegnanti e al personale non docente di non ritrovarsi in balia di accadimenti non usuali e, nel caso, saperli gestire;
- delineare azioni e compiti per garantire la sicurezza di tutta la comunità scolastica;
- favorire un clima di attenzione alle relazioni in modo da prevenire e rimuovere eventuali ostacoli che possano portare a crisi;
- costruire un contesto favorevole al riconoscimento di segnali che possano portare a crisi.

Riferimenti Normativi

Il presente Regolamento, elaborato sulla base della normativa vigente e dei "Suggerimenti operativi per la stesura del piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola" (Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, nota prot. 12563 del 05.07.2017 e relativi allegati), nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise di prevenzione e gestione di eventuali crisi comportamentali degli studenti che possano comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, ai compagni, agli insegnanti e a tutto il personale scolastico, ai materiali, agli arredi ed agli ambienti scolastici. Pur non sussistendo in Italia un vincolo normativo relativamente alla redazione di un protocollo di questo genere, si ritiene opportuno proporlo come riferimento per il personale scolastico ai fini della tutela della sicurezza

e del benessere psicofisico di tutta la comunità scolastica. Si tratta di un documento flessibile che pertanto può essere aggiornato, modificato o integrato qualora se ne ravveda la necessità e viene approvato con deliberato dal Consiglio di Istituto dell'Istituto ISS "Roberto Rossellini".

Definizioni

Con "crisi comportamentali" si intendono comportamenti esplosivi di aggressività verbale e fisica verso se stessi, verso gli altri o verso gli oggetti, non pianificati ed in cui l'allievo appare visibilmente agito/a dal disagio/disturbo/tensione che sta vivendo, che un alunno può porre in essere in diversi contesti di vita. Questo protocollo non è dunque incentrato sull'intervento nei casi di comportamenti consapevoli, volontari, pianificati, come il bullismo e/o il cyberbullismo, la delinquenza minorile, la violenza, le molestie sessuali, l'omofobia, o, a livello di minore gravità, la sfrontatezza, l'irrequietezza, l'indisciplina, l'arroganza, l'uso del turpiloquio, ecc. Tali manifestazioni possono verificarsi sia in allievi con disturbi certificati (spesso si tratta di disturbi dello spettro autistico, ADHD, disturbi oppositivo-provocatori e della condotta, ecc...), sia in ragazzi privi di certificazione, a volte con problematiche sociali o familiari. Si rendono pertanto necessari interventi educativi professionalmente competenti e il più possibile efficaci.

Strumenti

Gli strumenti che rendono attuative le finalità del Piano di Prevenzione e Gestione delle Crisi Comportamentali sono due documenti:

1. Il “Piano Generale” cioè il documento che definisce le linee direttrici dell’azione della scuola; costituisce il riferimento condiviso per la risposta immediata ad una situazione di crisi imprevista e per la redazione dei piani individuali. È uno strumento fondamentale per consentire alla scuola di affrontare le situazioni di crisi in modo specifico, organizzato e competente: riguarda le linee direttrici dell’azione della scuola, volte a promuovere il benessere degli studenti e la sicurezza di studenti, personale scolastico, strumentazioni ed arredi.

Si compone di due parti:

- a. le indicazioni di gestione, cioè le linee guida che suggeriscono al docente come comportarsi per affrontare la crisi durante la fase acuta e dopo di essa;
- b. i doveri, cioè tutte le pratiche da svolgere obbligatoriamente per produrre documentazione che relazioni adeguatamente la crisi e la sua gestione.

Si tratta di un documento flessibile che può essere annualmente aggiornato, modificato o integrato qualora se ne ravveda la necessità. Verrà inserito nel Regolamento d’Istituto e nel Piano Annuale per l’Inclusione 2024/25.

2. Il “Piano Individuale” cioè il documento redatto per ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali e che contiene le informazioni più utili relative allo studente e alla gestione di eventuali crisi.

2. Piano Generale

a. Indicazioni

Le seguenti indicazioni nascono dalla necessità di fornire linee guida ai docenti per la gestione degli atteggiamenti che evidenzino problemi di comportamento e per la gestione delle crisi (sia nella fase acuta che nel debriefing), nella consapevolezza che il docente non può sostituire un operatore sanitario e che l'eventuale formazione del personale docente non può sostituire la formazione professionalizzante di un operatore sanitario.

In caso di rilevanti problemi di comportamento è opportuno:

EVITARE	FARE
1) Chiedere continuamente "Perché fai così?" non è utile perché si tratta di reazioni non consapevoli e l'alunno non è in grado di spiegare le ragioni del suo comportamento.	1) Studiare l'antecedente del comportamento per comprendere cosa lo ha scatenato: il comportamento potrebbe nascondere una richiesta (individuarela) o una manifestazione di fastidio/stanchezza (osservare cosa succede sistematicamente prima del comportamento problema)
2) Quando un approccio non funziona, intensificarlo.	2) Quando un approccio non funziona, cambiarlo.
3) Fissare troppe regole di classe e poi non farle rispettare o farle rispettare in modo discontinuo e non univoco.	3) Fissare poche regole chiare e discusse con la classe, accertarsi che tutti (adulti e ragazzi) le abbiano comprese, poi applicarle in modo costante e con coerenza.
4) Trattare tutti i problemi di comportamento come se dipendessero dalla volontà (NON VUOLE).	4) Identificare i problemi che dipendono da incapacità/ impossibilità dell'allievo (tutti i NON PUÒ) al fine di avviare percorsi di apprendimento o individuare modalità di sostituzione.
5) Non occuparsi abbastanza di cosa succede nei "momenti di transizione" tra un docente e un altro, tra uno spazio e un altro, tra una attività e un'altra, negli intervalli.	5) Curare le transizioni perché è nei momenti di passaggio, in cui c'è meno strutturazione e meno vigilanza, che più facilmente si creano situazioni di tensione.
6) Ignorare tutto/non ignorare nulla. Una delle strategie per depotenziare un comportamento negativo è quello di ignorarlo, ma ciò è possibile soltanto se si tratta di cose di poco conto. Per contro,	6) Individuare quali sono i comportamenti da affrontare assolutamente (i più gravi, i più pericolosi, i più destabilizzanti, quelli che generano altri problemi a grappolo, ...) e

<p>intervenire sempre su tutto crea una tensione insopportabile e blocca la vita della classe.</p>	<p>agire su questi uno alla volta.</p>
<p>7) Non sottolineare/premiare i comportamenti corretti</p>	<p>7) Attivare percorsi di supporto ai comportamenti positivi, che consenta di individuare ogni più piccolo (anche casuale) comportamento positivo, sottolineandolo e premiandolo (scegliere un premio che sia considerato tale dall'alunno e non dal docente).</p>
<p>8) Identificare la persona con il suo comportamento.</p>	<p>8) Trovare vie positive per far sentire accolto e stimato l'alunno che esprime un comportamento problematico: individuarne i punti di forza, le capacità, i talenti, le potenzialità ed agire facendo leva su questi talenti.</p>
<p>9) Condividere solo con la famiglia il comportamento dell'alunno e le azioni educative messe in atto.</p>	<p>9) Costruire un piano di lavoro a più componenti richiedendo la collaborazione della famiglia, dei referenti dell'ASL e dei Servizi Sociali, che andranno tenuti adeguatamente informati mezzo mail/PEC delle eventuali crisi comportamentali che mettono a rischio l'incolumità dell'alunno che le mette in atto, dei compagni, dei docenti e degli operatori scolastici tutti, oltre alle situazioni in cui le crisi portano a danni ad arredi e locali scolastici, che sono fruiti da tutta la comunità scolastica. Per poter svolgere un buon intervento educativo la scuola deve cooperare con gli enti del territorio che entrano in contatto con l'alunno per condividere gli obiettivi, le strategie di intervento e l'evolversi dei comportamenti nel tempo.</p>
<p>10) Vivere la situazione in maniera personale.</p>	<p>10) Prendere le adeguate distanze dalle situazioni in modo da poter essere in grado di controllarsi e di agire secondo quanto programmato.</p>
<p>11) Fare richieste generali, uguali per tutta la classe.</p>	<p>11) Porre richieste adeguate a ciascuno in base al proprio punto di partenza. Le richieste devono essere alla portata attuale dell'alunno; pretendere ciò che al momento non è ottenibile, peggiora la situazione.</p>

Durante la fase acuta della crisi è opportuno:

FARE	COME
Mantenere il controllo di se stessi	Parlare con un tono di voce pacato e non compiere movimenti bruschi.
Coinvolgere l'istituzione nella crisi	Far avvisare i collaboratori scolastici o altri docenti o assistenti, in particolare quelli che conoscono meglio l'alunno o quelli del team di supporto (se possibile).
Mantenere il controllo della classe	A seconda dei casi provare a allontanare l'alunno dall'aula per rassicurarlo/tranquillizzarlo, mettere in sicurezza gli altri studenti, oppure evacuare la classe se è necessario
Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi	Mai usare un linguaggio aggressivo, giudicante o sprezzante nei confronti dell'allievo, manifestando paura o rabbia
L'alunno in crisi va sempre gestito da adulti, i quali devono tutelare la sua incolumità, quella loro e quella dei compagni.	Non lasciare mai solo uno studente nel pieno di una crisi comportamentale; la vigilanza di uno o più adulti è obbligatoria
Mettere in sicurezza l'alunno, i compagni, gli arredi e i beni scolastici	Ciò va attuato attraverso pratiche di: 1. Contenimento emotivo-relazionale: sono le prime e più importanti pratiche da mettere in atto e consistono nell'intervenire cercando di evitare che la crisi esploda. Gli adulti che si rapportano con gli alunni/e che manifestano crisi comportamentali devono presentarsi come figure di riferimento calme e contenute, impegnate nell'introdurre elementi che possano servire da scarico della tensione accumulata e che forniscono all'alunno/a possibilità di "re-indirizzare" il proprio comportamento prima di esplodere (strategie di de-escalation). 2. Contenimento ambientale. Si tratta delle modalità di intervento che possono servirsi dell'ambiente fisico o del comportamento di altre persone, come elemento di depotenziamento o di delimitazione della crisi, diminuendo la possibilità di coinvolgere l'alunno/a o i presenti nel rischio di essere implicati in eventi traumatici. Il contenimento ambientale include l'allontanamento dell'alunno dalla classe o dal luogo in cui sta accumulando tensione per consentirgli di calmarci. Non si tratta di una punizione, ma di una strategia

per abbassare il livello di tensione. L'eventuale separazione dell'alunno dal contesto classe ha sempre e soltanto la funzione di consentirgli di calmarsi.

3. Contenimento fisico (il primo contenimento fisico è l'abbraccio): è da utilizzare in condizioni estreme:

- quando ogni altra tecnica di contenimento sia fallita;
- in presenza dello "stato di necessità" (necessità di salvaguardare l'incolumità dell'alunno stesso, degli altri alunni e del personale scolastico tutto). Il contenimento fisico consegue dunque al pericolo, imperioso e cogente, di danno grave alla persona, tanto da non lasciare altra scelta. Va usata al minimo possibile la forza, nella misura necessaria per impedire all'alunno/a di farsi del male o di farne ad altri. In nessun caso si può mettere in pericolo lo studente.

È chiaro che esistano situazioni in cui si rende ineludibile il ricorso alle Forze dell'ordine e/o al personale sanitario del 118, in quanto gli insegnanti non sono compresi nelle categorie professionali obbligate ad affrontare situazioni che mettano a repentaglio l'incolumità fisica, quando vi siano degli evidenti rischi per l'incolumità dell'alunno stesso, degli altri alunni e del personale scolastico (come invece sono le Forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile, ecc.).

Se dunque l'intervento attuato dal docente presente non si rivela sufficiente ad evitare l'aumento di tensione, è opportuno che il personale scolastico avvisi immediatamente la dirigente scolastica o il vicario/a sollecitando il supporto, quando possibile, di membri del team di supporto alle crisi comportamentali o di personale più esperto nella gestione del singolo alunno (ad es: docenti o assistenti che hanno affrontato positivamente in passato situazioni simili con quell'alunno/a)

	<p>o, quando necessario, anche del 112 (attuale numero unico di emergenza)/118. Nel plesso dell'Istituto in cui si sono verificate situazioni molto difficili e pericolose, è bene che la vicepresidenza si accordi con le Forze dell'ordine cittadine proprio per assicurare l'intervento in caso di rischi per l'incolumità di alunni e docenti.</p>
--	--

Dopo la crisi è opportuno:

FARE	COME
<p>Attuare procedure di debriefing pedagogico-didattico sia per l'alunno che ha avuto la crisi, sia per i compagni di classe coinvolti.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Per l'allievo che ha manifestato la crisi: aiutarlo a recuperare la normalità con calma; aiutarlo a rielaborare il vissuto (anche in un momento successivo, eventualmente il giorno dopo) tramite strumenti espressivi o narrativi/simbolici; curare attentamente il rientro in classe e la ripresa dei rapporti con i compagni. 2. Per i compagni di classe eventualmente coinvolti o che hanno assistito alla crisi: interrompere le attività e rielaborare il vissuto; è necessario assicurare ai ragazzi la possibilità di parlare dell'accaduto, aiutandoli ad utilizzare un linguaggio accettabile, non giudicante e non colpevolizzante verso l'alunno in crisi. Per i compagni coinvolti: dare loro il tempo di riprendersi e aiutarli a rielaborare il vissuto attraverso una riflessione guidata che comporti l'uso di un linguaggio non giudicante e colpevolizzante e che escluda possibilità di emarginazione dell'allievo in crisi.

b. Doveri

Le seguenti prescrizioni nascono dalla necessità di fornire procedure e documentazioni standard che permettano da un lato ai lavoratori dell'istituto di agire in maniera standard e omogenea, dall'altro all'istituzione di essere in grado di produrre in maniera efficiente materiale che possa rendicontare le crisi e la loro gestione. Tali compiti servono ad aiutare il docente nella gestione della crisi. L'intero Istituto in tutte le sue componenti fornisce aiuto, supporto e confronto al docente che attua questa procedure.

Compiti dei Docenti:

COSA FARE	QUANDO
Qualora si renda necessario allertare il 118 o le Forze dell'Ordine	Il ricorso al personale sanitario del 118 o delle Forze dell'ordine può essere necessario per obbligo di vigilanza e di soccorso, in presenza dello "stato di necessità" (pericolo attuale). 1. Avvisare immediatamente il dirigente scolastico o il vicario. 2. Compilare l'allegato 3 per tenere una accurata registrazione di cosa è accaduto, sia per riferire alla famiglia, sia come documentazione da acquisire agli atti della scuola.

<p>Informare dirigente scolastico, coordinatore, famiglie, referenti ASL e/o Servizi Sociali territoriali N.B. occorre segnalare al DS e alla famiglia, tramite gli appositi allegati, ogni crisi comportamentale, anche quelle in cui non ci sono stati danni a persone o cose.</p>	<p>1. Il dirigente scolastico/i suoi collaboratori ed il coordinatore di classe - entro la giornata se possibile, utilizzando l'Allegato 1 (volendo si può integrare allegando anche un file word/pdf con descrizione dettagliata della crisi avvenuta). Dopo aver avvertito la famiglia, inviare al dirigente scolastico anche l'Allegato 2 (Verbale di avviso alla famiglia). Nel caso sia stato redatto l'Allegato 3 (Verbale di chiamata al 118), allegarlo nella mail per il dirigente scolastico.</p> <p>2. La famiglia dell'alunno a mezzo mail e/o telefono - appena possibile, entro il termine delle lezioni o immediatamente dopo (volendo si può allegare un file word/pdf con descrizione dettagliata della crisi avvenuta) e verbalizzando l'avvenuta comunicazione utilizzando l'Allegato 2.</p> <p>3. Le famiglie di altri eventuali alunni coinvolti (se opportuno) - appena possibile, entro il termine delle lezioni o immediatamente dopo (a mezzo mail o telefono).</p> <p>4. Le famiglie degli alunni della classe (se opportuno e previo accordo con il dirigente scolastico) - entro la giornata (a mezzo mail, avvalendosi del supporto del coordinatore di classe).</p>
<p>Compilare l'allegato 1 - verbale di descrizione della crisi e l'allegato 2 - verbale di avviso alla famiglia</p>	<p>Entro la giornata stessa in cui si è manifestata la crisi</p>
<p>Avviare la stesura del piano individuale di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali</p>	<p>Entro la settimana successiva alla prima crisi, in collaborazione con il consiglio di classe ed eventuale personale socio-sanitario (se presente)</p>
<p>Completare la stesura del Piano Individuale</p>	<p>Entro due settimane dalla prima crisi</p>

<p>Presentare il Piano Individuale alla famiglia per la necessaria condivisione</p>	<p>Entro la settimana successiva a quella in cui ne è stata completata la stesura</p>
---	---

Compiti del Dirigente Scolastico:

<p>COSA FARE</p>	<p>COME</p>
------------------	-------------

Provvedere a dare comunicazione della crisi	<ul style="list-style-type: none"> ● alla ASL in caso di alunno certificato; ● ai servizi sociali in caso di alunno seguito; ● alla Procura dei Minori in caso di necessità.
Acquisire e verificare, quando necessario, la documentazione redatta dai docenti.	Stabilire date e modalità di consegna dei documenti, procedere alla verifica dei medesimi e richiedere, se necessario, un'eventuale integrazione o approfondimento, infine fornire un feedback ai docenti.
Favorire la formazione e la flessibilità didattico - organizzativa necessaria e l'individuazione di spazi adeguati per realizzare le attività di prevenzione e di gestione previste nei piani individuali.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mettere all'ordine del giorno degli Organi Collegiali i punti (o protocolli) relativi alle crisi comportamentali ed acquisire le relative delibere. 2. introdurre specifiche attività di formazione per tutto il personale scolastico (docenti, ATA) nel piano di formazione dei docenti, affinché la prevenzione e la gestione delle crisi vengano trattate con competenza, anche attraverso un'adeguata organizzazione del tempo scuola e delle attività scolastiche. 3. favorire la costituzione di un team di supporto per la prevenzione e gestione delle crisi comportamentali 4. Organizzare per gli alunni almeno uno spazio scolastico in cui sia possibile scaricare le tensioni in modo riservato e tranquillo 5. Favorire la collaborazione del personale ATA

Compiti del Personale ATA e Assistenti Specialistici:

CHI	COSA
Collaboratori Scolastici	supporto al docente, se richiesto dallo stesso, per la gestione della crisi comportamentale; supporto al docente nell'attività di sorveglianza alla classe; eventuale chiamata al 112/118.
Personale di Segreteria	assicurare il supporto amministrativo in relazione alla documentazione da acquisire e acquisita agli atti della scuola e alla piena attuazione dei piani individuali.
Assistenti Specialistici (se presenti)	Collaborare con i docenti nella gestione delle crisi, nel processo di de-escalation, alla redazione degli allegati ed alla redazione dei piani individuali.

Compiti degli Organi Scolastici:

CHI	COSA
Organi Collegiali	<p>Esaminare le situazioni di crisi comportamentale e valutare gli interventi effettuati.</p> <p>Prevedere, all'interno del PTOF, attività di prevenzione e di supporto per lo sviluppo di comportamenti positivi.</p>
Team di Supporto per Prevenzione e Gestione	<p>Ove concretamente possibile, verrà individuato un team formato da personale scolastico (docenti, ATA, il Preposto della scuola e l'RSPP esterno incaricato) incaricato di gestire le crisi comportamentali nel momento in cui si presentano e in caso l'intervento deflattivo dei docenti di classe/sostegno non sia stato efficace o sufficiente.</p> <p>Il Team si riunisce di norma due volte nel corso dell'a.s. per fare il punto della situazione e può essere convocato d'urgenza dal Dirigente Scolastico ogni volta se ne ravvisi la necessità. Il Team si occupa anche di compilare l'Allegato 6 a fine anno scolastico, con la supervisione del Dirigente Scolastico.</p> <p>I coordinatori delle classi possono richiedere il supporto dei componenti del team, per contrastare l'insorgenza e la manifestazione di comportamenti problematici.</p>
Tutti	<p>In relazione al possibile manifestarsi di una crisi comportamentale, tutti gli operatori scolastici sono tenuti a segnalare al Dirigente Scolastico la presenza di potenziali rischi nei vari ambienti scolastici del plesso di appartenenza e a porvi immediato rimedio, quando possibile, ciascuno secondo i propri profili di competenza.</p>

Piano Individuale

Il Piano Individuale è il documento redatto dal Consiglio di Classe e contiene le informazioni più utili relative allo studente e alla gestione di eventuali crisi.

Un modello per la redazione del Piano Individuale è costituito dall'allegato 5.

Il piano generale deve necessariamente essere accompagnato da un piano individuale-Allegato 5 per ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali e viene redatto: o all'ingresso a scuola di uno studente che è stato segnalato dalla scolarità precedente, dalla famiglia, o dai curanti, come soggetto a possibili crisi comportamentali o dopo che si sia verificata la prima crisi comportamentale in un alunno che non ne aveva manifestate altre.

Il piano individuale deve dunque essere approntato all'inizio dell'anno scolastico o entro due settimane dalla comparsa della prima crisi, a seguito di un periodo di osservazione. In caso di mancata efficacia, si cercherà di individuarne i motivi e si effettueranno le necessarie correzioni.

Le scelte adottate dai docenti nel Piano Individuale dovranno essere coerenti con quanto indicato nel Piano Generale.

In caso di alunni già individuati come alunni con bisogni educativi speciali, il piano individuale costituisce parte integrante del P.E.I. o del P.D.P. e viene redatto ed approvato da scuola e famiglia con la collaborazione degli specialisti esterni eventualmente coinvolti qualora si manifestino le crisi. Nel caso di situazioni già note si può redigere in maniera preventiva, tuttavia solo di fronte a evidenze e osservazioni sarà possibile realizzare un piano individuale coerente.

Per gli alunni delle classi quinte, copia del piano di gestione delle crisi è allegata in busta chiusa (riservata al Presidente di Commissione) nel documento del 15 maggio, affinché si possa predisporre quanto necessario in caso di crisi comportamentale in sede di esame di Stato. Copia del piano individuale è conservata nel fascicolo personale dell'alunno.

L'accesso ai piani individuali è consentito agli esperti del team di supporto (ove individuato), oltre che ai componenti del Consiglio di Classe.

Allegato 1- VERBALE DESCRIZIONE DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE

Alunno:	data:	osservatore/i
---------	-------	---------------

ORA DI INIZIO DELLA CRISI	
ORA DI FINE DELLA CRISI	
E' STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SI' NO
E' STATO CHIAMATO IL 118?	SI' NO
Se è stato chiamato il 118 allegare modulo di registrazione della segnalazione (vedi allegato 3)	

L'alunno è certificato in base alla Legge 104/92?	SI' NO	Codici ICD10 del CIS
L'alunno assume farmaci particolari?	SI' NO	Se sì, dire quali
Se prende farmaci sono stati segnalati possibili effetti collaterali?	SI' NO	Se sì, dire quali
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	SI' NO	Se sì, dire quali
Se ci sono particolari problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	SI' NO	Se sì, dire quali
L'alunno ha segnalazioni per disturbi di apprendimento che richiedano la predisposizione di un PDP?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato
L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	SI' NO	Se sì, riportare problema segnalato
I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?	SI' NO	Se sì, dire quali

Descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi	
Locali scolastici	Aula della propria classe/corridoio/bagno/palestra/ingresso/scale/cortile/altre aule/laboratorio di...
Attività scolastica in corso	Lezione frontale/intervallo/educazione motoria Spostamento tra ambienti/esercitazione/lavoro di gruppo Lavoro individuale/compito in classe
Mezzo di trasporto scolastico	Pullman per gita
Contesto extrascolastico ma durante attività scolastica	Visita didattica / in strada durante uno spostamento con la classe / campo sportivo
Altri contesti	

Sintesi dei comportamenti rilevati durante la crisi	
Urla	
Calcia	
Morde sé stesso	
Morde gli altri	
Salta	
Strattona i compagni	
Tira pugni contro persone	
Tira pugni contro oggetti	
Si strappa i capelli	
Strappa i capelli ad altri	
Sbatte la testa contro il muro o il pavimento	
Si strappa i vestiti	
Strappa i vestiti agli altri	
Si graffia	
Graffia gli altri	
Utilizza un linguaggio volgare, lancia insulti	
Minaccia gli altri	
Distrugge oggetti	
Lancia oggetti	
Mette le dita negli occhi ad altri	
...	
.....	

Analisi delle condizioni fisiche dell'alunno durante e dopo la crisi (intensità)

	Bassissima	Bassa	Media	Alta	Altissima
Diventa rosso					
Diventa pallido					
Respira velocemente					
Sbava					
Vomita					
Trema					
Sviene					
Sanguina da ferite autoinferte o casuali					
Riporta lividi o contusioni					
.....					

Descrizione dei danni	Osservazioni
Al termine della crisi l'alunno presenta lividi o ferite? Se sì, quali?	
Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?	
Sono state necessarie medicazioni effettuate da personale del 118 o del Pronto Soccorso?	
L'alunno ha danni agli abiti?	
Vi sono danni ad oggetti personali dell'alunno?	
Ferite o contusioni riportate da docenti?	
Ferite o contusioni riportate da allievi?	
Ferite o contusioni riportate da altro personale scolastico o extrascolastico?	
Rottura di vetri/ sedie/tavoli/porte/armadi...	
Danni a dotazioni informatiche	
Danneggiamento di libri propri o di altri	

Descrizione di come è iniziata e di come si è conclusa la crisi	
Ci sono stati segnali di agitazione o di conflitto prima che esplodesse la crisi? Se sì, descriverli.	
Nelle ore precedenti la crisi, ci sono stati segnali di aumento della tensione, dello stress, rifiuto del lavoro, contrasti con qualcuno? Se sì, descriverli.	
Se c'è stato aumento di tensione o di rabbia o manifestazioni di insofferenza o aumento di stress, sono state attuate procedure di decompressione? Se sì, dire quali e con quale esito.	
La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia.	
Cosa stava facendo esattamente l'alunno nel momento in cui è scattata la crisi?	
Erano presenti i compagni? Se sì, cosa stavano facendo?	
Come si sono comportati i compagni durante la crisi?	
Quali e quanti adulti sono intervenuti, qual è stato il compito di ciascuno?	
Cosa è stato detto all'alunno?	
Quali indicazioni sono state date ai compagni (se erano presenti?)	
Qualcuno ha cercato di fermare fisicamente l'alunno?	
Qual è stato l'esito di questo intervento?	
....	

Data di compilazione: _____

firma: _____

Allegato 2 VERBALE DI AVVISO ALLA FAMIGLIA

La famiglia è stata verbalmente informata:	Osservazioni
Durante la crisi	
Subito dopo la crisi	
Entro la fine della giornata scolastica.	
La famiglia è stata contattata da: Secondo quanto definito dal piano generale, la presente scheda compilata per le parti di interesse viene:	
- Allegata al registro	
- Inviata al Dirigente Scolastico secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale	
- Inviata alla famiglia secondo le modalità di trasmissione previste dal Piano Generale	

Data _____

Nome e firma leggibile di chi ha provveduto agli adempimenti sopra riportati

Allegato 3- VERBALE DI CHIAMATA AL 118

ALUNNO	
CLASSE	
Nomi dei genitori o chi ne esercita la patria potestà	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza	
Ora di chiamata al 118	
Persona che ha chiamato il 118	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore	
Risposta	
Arrivo dell'ambulanza	
Se l'alunno viene trasportato al pronto soccorso:	
Chi accompagna l'alunno in ambulanza?	
A quale Pronto Soccorso si viene trasportato?	
A che ora si arriva?	
A che ora arrivano i genitori?	
A che ora l'accompagnatore lascia il Pronto Soccorso?	
L'alunno viene ricoverato?	

Data _____

Firma del compilatore

Allegato 4 - ANALISI FUNZIONALE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE

Cosa è accaduto subito dopo la crisi	
L'alunno ha evitato qualcosa che poteva non volere fare?	
Ci potevano essere elementi di disturbo sensoriale nel contesto? (luci pulsanti, confusione, condizioni non strutturate...)	
L'alunno ha ottenuto qualcosa che poteva desiderare?	
C'era tensione nel contesto? Qualcuno litigava? Qualcuno è stato aggressivo nei suoi confronti?	
L'alunno ha ottenuto attenzione?	
L'alunno si è ritrovato in una situazione inaspettata o nuova per lui/lei?	
L'alunno poteva avere una necessità fisica che non era in grado di esprimere?	
C'era un insegnante nuovo?	
L'alunno stava facendo qualcosa di molto difficile per lui?	
L'alunno era appena stato rimproverato per qualcosa?	
L'alunno era stato deriso o preso di mira dai compagni?	
L'alunno era stato lasciato senza indicazioni e non sapeva cosa fare?	
...	

Elaborazione di ipotesi sulla funzione/funzioni della crisi	
Funzione di evitamento	Dire di cosa
Funzione di ottenimento	Dire di cosa
Funzione di scarico della tensione	Dire determinata da cosa
Funzione di "sostituzione" di capacità comunicative assenti	
Funzione di scarico di problemi emozionali	
Descrizione delle procedure di de-escalation attuate:	
1)	2)
3)	4)
Adulti coinvolti in questa fase:	

Gestione della fase esplosiva della crisi

Il ruolo di <i>coordinatore della crisi</i> è stato assunto da:	Altri adulti presenti:
Descrizione delle procedure di debriefing pedagogico-didattico	
Si è parlato della crisi con la classe? Se sì, come si è parlato, se no, perché?	
Se il livello cognitivo dell'alunno consente un colloquio sull'accaduto, riportare i punti salienti di tale colloquio e chi lo ha sostenuto.	
Quali strategie sono state messe in atto per consentire alla classe di scaricare la tensione sull'accaduto?	
.....	

Data di compilazione: _____

Firma: _____

Allegato 5**Modello di Piano Individuale**

In caso di alunno certificato Legge 104, 170 o BES, il presente modello dovrà essere allegato rispettivamente al PEI o al PDP. Al momento della verifica, le linee di intervento verranno modificate in funzione dei risultati riscontrati.

Alunno/a:	Classe:	Plesso:
<p>Il Consiglio di classe, effettuato un congruo periodo di osservazione dell'alunno/a, sentito il parere favorevole della famiglia, che si impegna alla realizzazione del progetto educativo proposto, e di eventuali specialisti/ esperti (precisare), stila il seguente Piano di prevenzione e gestione di comportamenti problema.</p>		
Comportamento/i da modificare in forma prioritaria	
Funzione del comportamento	
Strategie per prevenire	
Strategie per estinguere	
Eventuali modifiche da apportare al contesto	

--

Data per la verifica ed eventuale revisione
--

IMPEGNI DELLA FAMIGLIA
La famiglia, consultata in data..... ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:
In collegamento con tale piano, consapevole della necessità di mantenimento di profili di comportamento omogenei tra tutti gli adulti, i familiari si impegnano a:

In caso di alunno certificato e/o seguito da clinici privati o pubblici
Il dott./la dott.ssa, in data, ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato:
In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte si impegnano come segue:
È stata valutata la necessità di uso di farmaci per il controllo del comportamento? SI' NO
In caso sia necessaria la somministrazione di farmaci a scuola, il protocollo relativo è stato avviato in data

In caso di coinvolgimento dei servizi sociali:

CONSIDERAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI

I servizi sociali nelle persone di hanno preso visione del presente piano di prevenzione e hanno espresso il seguente parere:

In collegamento a tale piano, consapevole della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte si impegnano come segue:

Data _____

In caso di alunno certificato:

Il presente piano di prevenzione viene allegato al PEI dell'alunno in data

In caso di alunno con Bisogni Educativi Speciali:

Il presente piano di prevenzione viene allegato al PDP dell'alunno in data

Firma per presa visione, condivisione ed accettazione:

Firma dei Genitori/ tutori	
Firma dell'esperto/ Consulente	
Firma dei docenti del C.d.C.
Firma del Dirigente scolastico	

Allegato 6

Analisi della situazione dell'Istituzione Scolastica

(da compilare al termine dell'anno scolastico)

Entità del problema delle crisi comportamentali e azioni attuate/programmate

Numero di alunni <i>certificati</i> che hanno manifestato crisi comportamentali nell'ultimo anno scolastico	
Numero di alunni <i>non certificati</i> che hanno manifestato crisi comportamentali nell'ultimo anno scolastico	
Di queste quante hanno causato lividi o contusioni (all'alunno stesso, ad altri alunni o a personale scolastico)	
Quante volte è stato necessario chiamare il 118 a causa di crisi comportamentali	
Quali danni ad arredi o attrezzature della scuola sono stati arrecati da alunni in crisi comportamentali?	
Le crisi comportamentali hanno generato tensioni nelle famiglie?	

Firma dei Genitori/ tutori

.....

Firma dell'esperto/ Consulente

.....

Firma dei docenti del C.d.C.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Firma del Dirigente scolastico

.....